

# Salvatore Ritrovato – “Quello che non puoi togliere”

## Description

**Salvatore Ritrovato** (1967), poeta, critico, docente universitario. Ha pubblicato le raccolte di versi *Quanta vita* (1997), *Via della pesa* (2003; n. ed. 2015), *Come chi non torna* (2008), *Cono d'ombra* (2011), *L'angolo ospitale* (2013). Fra i suoi lavori critici: *Dentro il paesaggio. Poeti e natura* (2006), *La differenza della poesia* (2009), *Piccole patrie. Il Gargano e altri sud letterari* (2011), *All'ombra della memoria. Studi su Paolo Volponi* (2014), *Studi sul madrigale cinquecentesco* (2015). Le poesie qui presentate sono tratte da *Radure e fughe. Poesie disperse, trovate e nuove* (Arcipelago Itaca, Osimo, di prossima pubblicazione).

Salvatore Ritrovato

*Quello che non puoi togliere*

(inediti)

Un giorno, vicini alle nubi

Il viaggio fin qui è stato senza grazia, e ora?  
Nel posto all'alba assegnato  
immerso in un sogno scivola un fantasma:  
quello di un cervo, l'ultimo bersaglio.  
Batte uno zoccolo: cerca le rovine di un paesaggio.  
Ma oggi le risorgive portano altrove, nel guanto  
rivoltato di un paese vicino alle nubi  
fra tappeti d'erba e correnti d'aria mite;  
e non è il paradiso che si apre, ma un boato  
di aceri schiantati, un raschiare di fanali  
ardesia al tramonto e incudini nel fango.  
Oggi altro è il suo respiro, altro l'orrore sulla terra.  
Fra non molto crollerà senza bramito, straniero  
a noi e alla poesia, e qualcuno ricorderà: io c'ero.

L'isola

Un giorno su quest'isola il vento cadrà beffardo.  
Porterà sabbia sui vestiti e il mare  
restituirà una schiuma di parole rotte dalle onde.  
Porgerai l'orecchio: neanche una brezza dal molo,  
nessun frullo di correnti, solo silenzio.  
Fumare una sigaretta sarà una cosa vecchia:  
la tua 'ultima' volerà via come una foglia secca.  
Su quest'isola, qualcuno un giorno troverà macerie,  
gli stagni asciutti, un pozzo che scende  
nel cuore stanco di una civiltà perdente.  
Su quest'isola nessuno parla più la lingua di un tempo,  
anzi nessuno parla più, resiste qualche ombra  
appesa a un chiodo come ricordo di un altro mondo.

ritrovato 01 or type unknown

Su quest'isola ti avrò aspettata a lungo.

Come una soglia fra noi che il tempo nasconde  
quest'isola dona ai fantasmi un'altra vita:  
chi vi approda cerca l'eternità in un giorno  
chi salpa lascia ogni illusione sulla battigia.  
O forse era già tutto deciso in quel fondo di caffè  
("cercando un'isola, ho trovato te..."),  
ma era l'ultima reliquia, non un nuovo orizzonte.

La casa dei venti

ritrovato 03

C'è una casa in cui i venti tornano e non è  
lontana da qui.  
Certi giorni è a portata di mano: ne senti i  
sospiri, i silenzi, i sì.  
Appena fiuti la pioggia dietro il sole  
lascia fuori il vento, tutto è alcova e altrove:  
i tuoi capelli, il tuo sorriso negli occhi  
l'ombra che sbraccia sulla parete e scivola  
nella notte  
come un secondo corpo che non ci appartiene  
il sangue che preme contro la pelle, nelle  
vene.

Questa casa di venti senza casa me l'hai  
lasciata negli occhi  
solo a ricordarla, e non ha più finestre  
che raccoglie le voci della strada, i pensieri degli uomini,  
i sogni di chi torna e di chi arriva.  
Dal tuo sorriso non deve più ripartire.

Image not found or type unknown

---

**Salvatore Ritrovato** (1967), poeta, critico, docente universitario. Ha pubblicato le raccolte di versi *Quanta vita* (1997), *Via della pesa* (2003; n. ed. 2015), *Come chi non torna* (2008), *Cono d'ombra* (2011), *L'angolo ospitale* (2013). Fra i suoi lavori critici: *Dentro il paesaggio. Poeti e natura* (2006), *La differenza della poesia* (2009), *Piccole patrie. Il Gargano e altri sud letterari* (2011), *All'ombra della memoria. Studi su Paolo Volponi* (2014), *Studi sul madrigale cinquecentesco* (2015). Le poesie qui presentate sono tratte da *Radure e fughe. Poesie disperse, trovate e nuove* (Arcipelago Itaca, Osimo, di prossima pubblicazione).

Fotografia di proprietà dell'autore

**Date Created**  
Febbraio 2017  
**Author**  
root\_c5hq7joi